

# Certificati medici l'Ordine "assolve" cinque professionisti



All'Ordine erano pervenute 11 segnalazioni per 10 professionisti (a uno sono toccate due contestazioni)

## La mancata emissione da parte di operatori sanitari (alcuni dei quali impegnati in Pronto soccorso) conclusa con l'archiviazione

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

### PIACENZA

● Il cortocircuito sui certificati medici, che aveva condotto anche alcuni medici del Pronto soccorso di Piacenza alla convocazione da parte dell'Ordine dei medici provinciale, non ha prodotto

scintille. Hanno bensì ottenuto archiviazione le pratiche di quattro dei cinque medici che per chiarire le ragioni della mancata emissione del certificato al momento delle dimissioni del paziente in Pronto soccorso erano stati chiamati all'audizione da parte della commissione disciplinare dell'Ordine di via San Marco. Solo per uno dei cinque professionisti - che,

per inciso, non lavora più al Pronto soccorso di Piacenza - sarà necessaria una ulteriore audizione, davanti all'assemblea plenaria dell'Ordine (15 elementi), secondo quanto riferito dai responsabili della commissione. E' facile immaginare, da parte del quartier generale del Ps piacentino, un respiro di sollievo. Fin dall'inizio era stato piuttosto evidente che i casi

contestati a ciascun professionista convocato dall'Ordine si contavano sulle dita di una mano, uno a testa. E, a quanto sembra, e come viene confermato anche dall'Ordine piacentino presieduto dal professor Mauro Gandolfi, nel giudizio avrebbe prevalso la linea più prudente. La decisione è avvenuta a maggioranza, comunque, e non all'unanimità. L'emissione del certificato medico di esenzione dal lavoro tocca a chi firma la diagnosi. Ma è purvero che è richiesto anche al paziente in primis far presente la necessità di ottenere il documento. Già da mesi, nel Pronto soccorso di Piacenza, il direttore Andrea Vercelli aveva dichiarato di aver fatto affiggere cartelli con l'invito perentorio all'utenza di richiedere il certificato di esenzione, se necessario, prima della chiusura della pratica. Su tutto, sarebbe stata tenuta in considerazione da parte della commissione, presieduta dal dottor Maurizio Contini, la non indifferente mole di lavoro che ogni giorno e ogni notte grava sulle spalle dei professionisti dell'Emergenza-Urgenza. Un tum-over che, dallo scorso ottobre, non è mai sceso troppo sotto i circa 200 accessi al giorno, con criticità ricorrenti determinate dall'ingolfamento del servizio (per difficoltà a trovare letti disponibili in caso di pazienti da ricoverare).

Ai cinque medici piacentini ascoltati nella sede di via San Marco - per quattro dei quali l'odissea si è già conclusa in maniera definitiva (per il quinto sarà è stato richiesto un supplemento d'esame) - se ne aggiunge un sesto. Un professionista impegnato in una struttura privata, convocato per la stessa ragione dei colleghi. Anche per questo medico l'iter è terminato con l'archiviazione della procedura disciplinare. Le segnalazioni, sempre per la stessa materia, avevano coinvolto anche altri quattro medici: uno operante in una struttura privata e tre nel servizio pubblico. Per loro decideranno gli Ordini delle città di appartenenza.